



Co-financed by the European Union
Connecting Europe Facility



MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE



GENITORI

Schede di approfondimento

Percorso formativo online ePolicy
Safer Internet Centre Italia

Registrati su

www.generazioniconnesse.it



APP DI MESSAGGISTICA

App di messaggistica istantanea che permettono di inviare messaggi, foto, video e audiomessaggi a singoli o gruppi di persone. Alcune permettono anche la condivisione di status, posizione, oltre a fare chiamate e videochiamate

PERCHÉ LE USANO?

- Socializzare con gli amici
- Restare in contatto
- Condividere video, foto, posizione

COSA DICE LA LEGGE?

Anche per usare **WhatsApp, Telegram e Signal** e le altre App di messaggistica la legge italiana dice che possono essere usate dai 14 anni, 13 con il consenso dei genitori.

CHE FARE?

- Parla con tuo figlio dei contenuti che riceve e quali è lecito condividere
- Ricorda a tuo figlio che ci sei e può parlare con te, se c'è qualcosa che lo fa sentire a disagio
- Se ti racconta di qualcosa di brutto, mantieni la calma e cerca di essere un esempio nel gestire la situazione, se dovesse ricapitare tornerà da te!
- Impostate la privacy insieme e riflettete su cosa comporta condividere la propria posizione [a chi? Anche nei gruppi? Cosa comporta?]
- Spiega a tuo figlio come bloccare chi dà fastidio
- Decidete fino a che ora è possibile chattare
- Parla con tuo figlio di quali informazioni personali si possono condividere online

...E I RISCHI?

- Sono le app che mandano più notifiche, il rischio è la continua distrazione da altre attività
- Sono app che permettono lo scambio di contenuti in privato, a volte anche di contenuti illegali
- Il linguaggio può diventare violento ed esplicito, non c'è moderazione
- Il cyberbullismo passa anche attraverso queste app



scarica
e condivi con
gli altri genitori



MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE



FORTNITE

Fortnite è stato tra i videogiochi più usati del 2018-19, soprattutto nella versione battle royale. È un gioco d'azione di sopravvivenza nel quale fino a 100 giocatori si combattono fino a quando ne rimane solo uno. È molto violento, ma la grafica non è realistica e non si vede sangue.

PERCHÉ PIACE

- È molto competitivo e adrenalinico
- Anche se vieni ucciso puoi seguire il resto della partita
- La partita non dura più di 20 minuti, per cui se ne possono fare tante in breve tempo
- La grafica è adatta anche ai giocatori più piccoli
- È possibile fare acquisti in App di equipaggiamento, skin (per modificare il proprio aspetto) e balli
- Puoi giocare in squadra con amici o sconosciuti

CHE FARE?

- Stabilisci delle routine per il videogiochi che aiutino tuo figlio ad alternare tale attività con altre
- Monitora le reazioni al gioco per vedere che non siano eccessive
- Definite insieme strategie efficaci in caso di insulti, esclusioni
- Definite regole chiare sui contatti con sconosciuti
- Ricorda che il gioco è consigliato a chi ha più di 12 anni
- Stabilisci un dialogo costruttivo sui punti precedenti

...E I RISCHI?

- Essendo competitivo e adrenalinico ci si immerge completamente nel gioco, col rischio di perdere il controllo
- Le chat possono esporre a un linguaggio molto offensivo
- Poiché è possibile fare acquisti in App è possibile spendere anche molti soldi
- È facile entrare in contatto con sconosciuti
- Oltre al tempo di gioco, spesso vengono guardate le partite dei giocatori più famosi, aumentando il desiderio di emulazione e il tempo trascorso online



*scarica
e condivi con
gli altri genitori*



MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE



INSTAGRAM

Instagram è un'app social che permette di condividere foto, video e messaggi. Lo si può fare tramite storie (video brevi che restano max 24h nel profilo), feed (la schermata principale), dirette. Gli utenti possono condividere e commentare.

PERCHÉ LA USANO?

- Socializzare con gli amici
- Fare foto, video, ritagliarli, migliorarli, condividerli e commentarli
- Commentare e seguire persone (conosciute o no)
- Ricevere LIKE

COSA DICE LA LEGGE?

Per la legge italiana Instagram può essere usato dai 14 anni, 13 con il consenso dei genitori

CHE FARE?

- Parla con tuo figlio dei contenuti che ricevono e quali è lecito condividere
- Impostate la privacy insieme, possibilmente rendendo il profilo privato, in questo modo ogni utente che li vuole seguire dovrà prima essere approvato
- Capire insieme come bloccare chi dà fastidio
- Sensibilizza tuo figlio a chiedere il permesso prima di fare foto ad altri e ricorda loro che riprendere situazioni imbarazzanti è cyberbullismo
- Rifletti con tuo figlio su come i nostri post e commenti contribuiscano alla creazione della nostra (e degli altri) immagine pubblica (web reputation)
- Parla con tuo figlio della responsabilità che abbiamo nel condividere, taggare e commentare contenuti multimediali

...E I RISCHI?

- È una delle app che manda più notifiche, il rischio è la continua distrazione da altre attività
- Pubblicare foto o video inappropriati di sé
- Pubblicare foto o video inappropriati di altri/e
- Contatti con sconosciuti con intenzioni di incontri
- Cyberbullismo
- Linguaggio violento e d'odio



scarica
e condivi con
gli altri genitori



MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE



IL SEXTING

Pratica che prevede l'invio, la ricezione e/o la condivisione di messaggi di testo, foto o video sessualmente espliciti o comunque riguardanti la sfera sessuale.

CAUSE

- Pressione dei pari
- Ricatti, molestie o minacce
- Aumento dell'autostima
- Dimostrazione della sessualità
- Sentirsi in "dovere" nei confronti del proprio partner al fine di evitare il senso di colpa

CHE FARE?

- Cerca di non 'sgridarlo/a', o farlo/a sentire colpevole; rapportati con tuo/a figlio/a ponendo domande aperte ["cosa è successo?"] ricordando che può sempre parlare liberamente con te; ricordagli/le che le persone potrebbero non essere sempre chi dicono di essere online ed infine esplorate insieme i social network, le app e i giochi che utilizza.
- Prova ad aprire un dialogo sul delicato tema dell'affettività e della sessualità.

...E I RISCHI?

- Tutto ciò che è online e che viene postato lascia delle impronte indelebili.
- I ragazzi/e possono condividere foto, messaggi o video senza il loro consenso o essere vittime di bullismo nei loro confronti.



scarica
e condivi con
gli altri genitori



MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE



TIK TOK

TikTok (precedentemente chiamato Musical.ly) è una piattaforma social che permette di creare e condividere brevi video musicali autoprodotti oltre che guardare e commentare quelli di altri. È possibile utilizzare musiche ed effetti per rendere i video più accattivanti

PERCHÉ LA USANO?

- Permette di dare sfogo alla creatività
- È possibile cantare in playback canzoni famose
- Molti video sono divertenti
- È l'app più scaricata del 2019 soprattutto sotto i 16 anni

COSA DICE LA LEGGE?

Per la legge italiana può essere usato dai 14 anni, 13 con il consenso dei genitori

...e i rischi?

- Quando fai l'account il profilo è pubblico per impostazione predefinita
- Sono presenti video di minori in atteggiamenti provocanti
- Sono stati segnalati molti adulti che contattano minori
- I maggiorenni possono acquistare, inviare e ricevere regali e monete virtuali

CHE FARE?

- Parla con tuo figlio dei contenuti che ricevono e quali è lecito condividere
- Impostate insieme la privacy e ricordate di cambiare il profilo da pubblico (impostazione di default) a privato
- Spiega a tuo figlio come bloccare e segnalare chi dà fastidio
- Verifica che inserisca la sua vera età, i maggiorenni possono inviare e ricevere regali e monete virtuali
- Se un video non piace o turba, tenendo premuto è possibile cliccare su «non interessato» per non ricevere più quei contenuti



scarica
e condivi con
gli altri genitori



MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE



VIDEOGAME

Il videogioco è sempre più presente nelle abitudini di gioco di bambini e bambine, anche nella sua versione online. È una valida alternativa al gioco all'aperto e ai giochi in scatola, ma non dovrebbe diventare un sostituto di questi. È un modo per divertirsi, rilassarsi e socializzare.

ASPETTI POSITIVI

- Sviluppano coordinazione oculo-motoria
- Socializzano con gli amici
- Socializzano con persone con cui si condivide un interesse
- Imparano ad apprendere in autonomia
- Sviluppano il pensiero strategico

CHE FARE?

- Stabilisci delle routine per il videogioco che aiutino tuo figlio ad alternare tale attività con altre.
- Cerca di evitare che tuo figlio usi i videogiochi dopo cena (condividendo con loro le ragioni)
- Scegliete insieme e con attenzione i giochi
- Definìte insieme strategie efficaci in caso di insulti, esclusioni
- Stabilisci un dialogo costruttivo sui punti precedenti

...E I RISCHI?

- Possono essere maltrattati, insultati o esclusi
- Le chat dei videogiochi sono frequentate anche da adulti
- Alcuni videogiochi sono pensati per un pubblico adulto
- Giocare prima di dormire disturba il sonno
- Toglie spazio ad altre attività (l'uso eccessivo, può portare alla dipendenza)



MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE



scarica
e condivi con
gli altri genitori

www.generazioniconnesse.it



CYBERBULLISMO

Forma di prepotenza virtuale attuata attraverso l'uso di dispositivi digitali. Come il bullismo tradizionale, è una forma di prevaricazione e oppressione intenzionale reiterata nel tempo, compiuta da una persona o da un gruppo di persone nei confronti di un'altra percepita come più debole.

Il Cyberbullismo può includere

- Invio di messaggi online minacciosi, offensivi o sessualmente espliciti
- Creazione e condivisione di immagini o video imbarazzanti, minacciosi o sconvolgenti sui social network o giochi online
- Creazione di account falsi (dirottare o rubare identità online per ferire o denigrare)
- Pressione sui coetanei per ottenere l'invio di immagini o conversazioni a sfondo sessuale

Possibili segnali da tenere d'occhio

- Cambiano improvvisamente il comportamento con gli amici, a scuola, o in altri luoghi dove socializzano.
- Evitano luoghi o eventi che coinvolgono altre persone.
- Evitano l'uso di computer, telefonini e altre tecnologie per comunicare con gli altri.
- Sono particolarmente stressati ogni volta che si riceve un messaggio o una notifica.
- Scarsa autostima, depressione, disturbi alimentari o del sonno.

COME AGIRE?

- Ascolta i tuoi figli/e e fa capire loro che sei un punto di riferimento
- Informati e confrontati con la scuola e gli insegnanti
- Ricorda ai tuoi figli/e di non reagire allo stesso livello, se vengono provocati online
- Segnala i contenuti inappropriati che si possono trovare in Rete e invita i tuoi figli/e a fare lo stesso

In caso di bisogno Generazioni Connesse mette a disposizione La linea di ascolto e consulenza 1.96.96 di Telefono Azzurro e la chat



*scarica
e condivi con
gli altri genitori*



MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE

www.generazioniconnesse.it



ADESCAMENTO ONLINE

Tentativo da parte di un adulto di stabilire una relazione di fiducia con un ragazzo/a attraverso l'uso di Internet con lo scopo di coinvolgerlo in attività sessuali, sia online (Whatsapp, email, Social Network) che di persona (dando attenzioni, mostrando comprensione, facendo regali, fingendo di essere più giovane)

Spesso il minore ignora che dall'altra parte della chat potrebbe trovarsi un adulto: istintivamente è portato a credere che il suo amico/amica virtuale abbia solo pochi anni più di lui/lei. Altre volte, invece la differenza di età è nota fin dall'inizio, ma lo schermo facilita le confidenze e la possibilità di proiettare le proprie fantasie e pulsioni. Giovani vulnerabili, trascurati e con disabilità possono essere vittime di tale fenomeno

L'essere vittima di adescamento online potrebbe influenzare lo stato di salute psicofisica. Alcuni possibili segnali da tenere a mente potrebbero essere:

- Difficoltà del sonno
- Difficoltà di concentrazione
- Rabbia e turbamento
- Difficoltà di gestione dello stress
- Problemi relazionali
- Problemi alimentari
- Ansia
- Sentimenti di vergogna e colpa

Cosa fare?

- Mostra disponibilità all'ascolto
- Informati e interessati al tema, instaurando con tuo figlio un dialogo aperto e sincero
- Insegna a tuo figlio a non divulgare dati personali
- Parla con tuo figlio dei rischi in cui si potrebbe incorrere durante la navigazione online



scarica
e condivi con
gli altri genitori



MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE

www.generazioniconnesse.it



Pedopornografia

Si intende qualsiasi immagine di natura sessuale con minori di 18 anni. Spesso, anche se non sempre, dietro queste immagini si celano abusi. Ecco perché la legge punisce chi le produce, ma anche chi le scarica, diffonde, pubblicizza.

LE NORME PRINCIPALI

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 “Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù” introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale);

La legge 38/2006 “Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet” introduce alcune importanti modifiche come l'introduzione del reato di “pornografia minorile virtuale” (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

La definizione di pedopornografia e pornografia minorile

Secondo la Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) **per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.**

CHE FARE?

Segnala i contenuti inadeguati al servizio Hotline del progetto Generazioni Connesse. Il servizio si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Center sono il “Clicca e Segnala” di Telefono Azzurro e “STOP-IT” di Save the Children. Una volta ricevuta la segnalazione, gli operatori procederanno a coinvolgere le autorità competenti in materia per rimuovere quanto indicato.



scarica
e condivi con
gli altri genitori



MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE



LEGGE L.71/2017

Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo - Attribuisce all'istituzione scolastica un ruolo fondamentale nella prevenzione, in stretta alleanza educativa con la famiglia.

COSA PREVEDE?

La possibilità di chiedere l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete direttamente al titolare del trattamento o al gestore del sito internet. Se entro 24 h il gestore non avrà provveduto, il minore ultraquattordicenne [o il genitore] può rivolgersi al Garante per la Protezione dei Dati Personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore [modello per la segnalazione/reclamo in materia di cyberbullismo].

Il minore autore può essere convocato dal Questore e ammonito se ritenuto responsabile delle azioni telematiche. Gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.

DEFINIZIONE (ART.1 COMMA 2)

Qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.

CHE FA LA SCUOLA?

- **Nomina il Referente Cyberbullismo.** Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo. A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
- **Integra regolamenti e patto di corresponsabilità** (dpr. 249 art4 c1e art 5 bis), con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti.
- **Azioni specifiche di prevenzione ed educazione** nei confronti dei minori [vittime e autori di cyberbullismo] in ambito scolastico.



scarica
e condivi con
gli altri genitori



MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE



GDPR

Il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali - entrato in vigore nel 2018, introduce, tra le altre cose, limiti con riferimento alla minore età.

COSA PREVEDE?

Il GDPR stabilisce l'età necessaria per una persona a fornire il proprio consenso al trattamento dei suoi dati (nel nostro paese l'età del consenso del minore è stabilita ora a 14 anni). Tale consenso è fondamentale per usufruire di molti dei servizi di Internet (app, social network, etc.). Prima di questa età, a 13 anni dunque, è il genitore che deve fornire il consenso per conto dei propri figli.

E DOPO AVERE DATO IL CONSENSO?

Anche dopo aver dato il consenso per il trattamento ai dati personali di tuo figlio hai il diritto di sapere per quali fini sono stati adoperati, quali dati sono stati adoperati, a chi sono stati comunicati. Sii sempre vigile perché hai la possibilità di revocare tale consenso, in quanto i dati sono e restano dell'interessato.

CHE FARE?

Informati sempre, leggi le condizioni di uso e le informative sulla privacy, ma verifica anche, ad esempio, che le autorizzazioni richieste delle app siano coerenti con i servizi offerti da quella specifica app.



*scarica
e condivi con
gli altri genitori*



MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE